



I. C. GEMITO ANACAPRI

Via Pagliaro, 7/A – 80071 Anacapri (NA)
Cod. Simpi: NAIC83600Q – Cod. Fisc. 90044580638 Cod. Unico Ufficio UFFIGQ
Tel. 081 8371247
e-mail NAIC83600Q@istruzione.gov.it/NAIC83600Q@pec.istruzione.it
Web Site: www.istitutocomprensivogemito.edu.it



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE SUL LAVORO DELLE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO

redatto ai sensi degli artt. 17 e 28 del D. Lgs. 81/2008 e s. m. i.
e ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 151/2001 e s. m. i.



Dirigente scolastico
dott.ssa prof.ssa Rossella Ingenito



Dirigente Scolastico
(Rossella Ingenito)

Medico competente
dott. Luigi Pipolo

Rappresentante dei lavoratori
prof. Antonio Spinella



Responsabile del S.P.P.
dott. ing. Antonio Masiello

Indice

PREMESSA.....	3
FISIOLOGIA DELLA GRAVIDANZA.....	3
LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA E LAVORATRICI MADRI	4
RISCHIO BIOLOGICO NELLE SCUOLE	6
VALUTAZIONI DELLE CONDIZIONI LAVORATIVE PER MANSIONE, LAVORATRICI GESTANTI (DURANTE I 2 MESI PRECEDENTI LA DATA PRESUNTA DEL PARTO).....	11
<i>ASSISTENTE AMMINISTRATIVO.....</i>	<i>11</i>
<i>COLLABORATORE SCOLASTICO.....</i>	<i>14</i>
<i>DOCENTE.....</i>	<i>18</i>
VALUTAZIONI DELLE CONDIZIONI LAVORATIVE PER MANSIONE, LAVORATRICI PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO (ENTRO 3 MESI DOPO IL PARTO)	22
<i>ASSISTENTE AMMINISTRATIVO.....</i>	<i>22</i>
<i>COLLABORATORE SCOLASTICO.....</i>	<i>24</i>
<i>DOCENTE.....</i>	<i>26</i>
VALUTAZIONI DELLE CONDIZIONI LAVORATIVE PER MANSIONE, LAVORATRICI PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO (OLTRE I 3 MESI DOPO IL PARTO).....	28
<i>ASSISTENTE AMMINISTRATIVO.....</i>	<i>28</i>
<i>COLLABORATORE SCOLASTICO.....</i>	<i>30</i>
<i>DOCENTE.....</i>	<i>32</i>
ESPOSIZIONE AL COVID-19.....	34
SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO.....	39

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "V. GEMITO"	EDIZIONE 01	REVISIONE 00	PAGINA
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI LAVORATRICI	DATA: 11 GENNAIO 2021		2 DI 39

Premessa

Il presente documento è parte integrante del documento di valutazione dei rischi in quanto le disposizioni si collocano nell'ambito della disciplina generale sulla sicurezza del lavoro: ci si prefigge di valutare i rischi per la tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento ed i conseguenti provvedimenti da adottare in applicazione dell'art. 11 del D. Lgs. 151/2001. La presente valutazione riconferma la metodologia analitica del rischio per le attività lavorative integrandola con l'analisi dei fattori di rischio per la salute riproduttiva, fermi restando i divieti espressi nelle norme preesistenti.

Fisiologia della gravidanza

Per meglio comprendere le finalità della legge che riguarda la protezione della maternità da lavori rischiosi, si ritiene propedeutico un breve cenno alla fisiologia della gravidanza.

La maternità è una funzione molto delicata che produce, fin dall'inizio, numerose modificazioni nell'organismo della donna, rendendola più suscettibile ai fattori nocivi presenti negli ambienti di lavoro.

Tachicardia, astenia e lipotimie sono disturbi frequenti, sintomo di un maggior lavoro del cuore e di una vasodilatazione a carico soprattutto degli arti inferiori, accompagnata anche da una diminuzione della pressione arteriosa.

La presenza di anemia e di una lieve dispnea per compressione dei volumi polmonari da parte del diaframma e per il maggior consumo di ossigeno, richiesto dall' aumentato fabbisogno metabolico materno e fetale, si traducono in uno stato di minor resistenza alla fatica fisica e in un aumento della frequenza respiratoria. L'aumento della respirazione porta ad un conseguente maggior assorbimento anche degli inquinanti presenti nell'aria ambientale. Altrettanto frequenti sono i dolori lombosacrali e articolari dovuti ad una maggior lassità ed elasticità delle articolazioni, causate dall'assetto ormonale gravidico, necessario per la più facile adattabilità del bacino al feto che si sta sviluppando ma pericoloso per i rischi dorso lombari in caso di sforzo fisico nella movimentazione manuale dei carichi.

La trasmissione verticale dalla madre al feto di agenti chimici e biologici rendono pericolosa qualsiasi esposizione anche se è nei limiti accettabili per la popolazione lavorativa normale. Inoltre ricca è la letteratura scientifica che analizza e documenta la relazione tra esiti riproduttivi sfavorevoli come infertilità, aborti, malformazioni, prematurità ed esposizione lavorativa ad agenti fisici, chimici e biologici (radiazioni, rumore, piombo, antiparassitari, gas anestetici, ecc...).

Da quanto precede ne consegue che l'elenco dei lavori incompatibili è molto ampio: fattori di rischio fisico, chimico, biologico e posturale. Alcuni sono elencati in modo esplicito mentre altri sono inclusi in liste relative a normative speciali, come quella sulla tutela del lavoro minorile, sull'obbligo di visite mediche per i lavoratori e le lavoratrici esposti a rischio e quella sulle malattie professionali.

<i>ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "V. GEMITO"</i>	<i>EDIZIONE 01</i>	<i>REVISIONE 00</i>	<i>PAGINA</i>
<i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI LAVORATRICI</i>	<i>DATA: 11 GENNAIO 2021</i>		<i>3 DI 39</i>

Lavoratrici in stato di gravidanza e lavoratrici madri

Le lavoratrici in stato di gravidanza che svolgono lavori "pericolosi, faticosi e insalubri", così come identificati dal D.Lgs 151/2001, sono per definizione temporaneamente non idonee a svolgere quelle lavorazioni.

Spetta al Dirigente scolastico, nella valutazione dei rischi effettuata ai sensi del D.Lgs 81/2008, considerare anche quelli per la salute e la sicurezza delle lavoratrici in gravidanza o in allattamento, definendo le condizioni di lavoro non compatibili e le misure di prevenzione e protezione che intende adottare a tutela delle lavoratrici madri, dandone comunicazione alle lavoratrici e al Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Vengono di seguito elencati i fattori di rischio, presenti nella scuola, che potrebbero motivare (se dalla valutazione risultassero pericolosi per la salute e la sicurezza dai lavoratori), l'astensione anticipata di gravidanza e, successivamente, quelli che motivano l'astensione protratta a 7 mesi dopo il parto.

Situazioni che motivano l'astensione anticipata dal lavoro

- **postazione eretta:** per più di metà dell'orario di lavoro;
- **spostamento e sollevamento carichi:** se movimentati non occasionalmente carichi superiori ai 5 kg (secondo i criteri indicati dalle norme UNI EN 1005-2);
- **agenti biologici;**
- **traumatismi:** limitatamente all'assistenza di disabili psichiatrici;
- **utilizzo professionale di mezzi di trasporto:** in tutte le situazioni in cui la guida su auto rientra tra le attività proprie della mansione e impegna la lavoratrice per una significativa quota dell'orario di lavoro;
- **rumore:** se Leq uguale o superiore a 80 dB(A) (studi sperimentali ed epidemiologici consigliano di evitare esposizioni a livelli superiori);
- **esposizione a sostanze chimiche:** solo in caso il rischio comporti la sorveglianza sanitaria (superiore a "rischio basso e irrilevante");
- **esposizione a VDT:** il Decreto "Linee guida d'uso dei videotermini" del 2/10/2000 del Ministero del lavoro prevede modifiche delle condizioni e dell'orario di lavoro in relazione alle "variazioni posturali legate alla gravidanza che potrebbe favorire l'insorgenza di rischio dorso lombari".

Situazioni che motivano l'astensione dal lavoro per l'allattamento

- **spostamento e sollevamento carichi:** qualora sia prevista la sorveglianza sanitaria;
- **agenti biologici;**
- **traumatismi:** limitatamente all'assistenza di disabili psichiatrici.

La lavoratrice, per poter accedere ai diritti stabiliti dalla legge, deve segnalare al datore di lavoro la propria condizione. Il Dirigente scolastico, venuto a conoscenza dello stato di gravidanza, allontana immediatamente la lavoratrice da una eventuale situazione di rischio, esonerandola da lavori a rischio, ovvero provvedendo ad assegnarla ad altra mansione compatibile.

La mansione alternativa può essere anche di qualifica inferiore senza che comunque la lavoratrice perda il diritto alla retribuzione relativa alla mansione precedente (art. 7 del D. Lgs. 151/2001).

Qualora il Dirigente scolastico non abbia la possibilità di procedere ad un cambio di mansione idoneo, deve darne immediata comunicazione alla Direzione Provinciale del Lavoro che attiva la procedura per la

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "V. GEMITO"	EDIZIONE 01	REVISIONE 00	PAGINA
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI LAVORATRICI	DATA: 11 GENNAIO 2021		4 DI 39

astensione anticipata dal lavoro. Tale astensione, oltre ad interessare il periodo della gravidanza, può, in alcune situazioni di rischio, estendersi fino a sette mesi dopo il parto.

Alternativamente la lavoratrice può rivolgersi, munita di un certificato medico che attesti lo stato di gravidanza, la data dell'ultima mestruazione e la data presunta del parto, direttamente alla Direzione Provinciale del Lavoro territorialmente competente, che procede all'istruttoria, e all'autorizzazione all'astensione anticipata, nel caso che il Dirigente scolastico dichiari l'impossibilità allo spostamento di mansione.

Quando il lavoro non comporta rischi particolari e la gravidanza prosegue senza problemi, la lavoratrice ha diritto ad un periodo di astensione obbligatoria che inizia due mesi prima del parto e termina tre mesi dopo il parto.

La lavoratrice interessata può richiedere al Dirigente scolastico e all'INPS di ridurre ad un mese il periodo d'interdizione obbligatoria prima del parto per estenderlo fino a quattro mesi dopo, purché tale scelta non sia di danno per sé o per il bambino che sta per nascere. La richiesta deve essere accompagnata da idonea certificazione che attesti l'assenza di controindicazioni, rappresentata da:

- certificato di un ginecologo appartenente al Servizio Sanitario Nazionale o con esso convenzionato;
- certificato del medico competente (solo se la lavoratrice è sottoposta a sorveglianza sanitaria obbligatoria). Questa scelta non è esercitabile da chi ha già ottenuto l'interdizione anticipata dal lavoro.

Rispetto agli aspetti relativi alle lavoratrici madri, è particolarmente importante il coinvolgimento del RLS che dovrà essere consultato sulla valutazione dei rischi e condividere le procedure interne; criteri e procedure dovranno essere portati a conoscenza di tutte le lavoratrici.

<i>ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "V. GEMITO"</i>	<i>EDIZIONE 01</i>	<i>REVISIONE 00</i>	<i>PAGINA</i>
<i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI LAVORATRICI</i>	<i>DATA: 11 GENNAIO 2021</i>		<i>5 DI 39</i>

Rischio biologico nelle scuole

L'ATTIVITÀ

Le scuole sono annoverate tra i cosiddetti “ambienti indoor” (ambienti confinati di vita e di lavoro). In esse si svolgono sia attività didattiche in aula, in palestra, e/o in laboratorio, sia attività amministrative.

FONTI DI PERICOLO BIOLOGICO

Cattivo stato di manutenzione e igiene dell'edificio; inadeguata ventilazione degli ambienti e manutenzione di apparecchiature e impianti (ad es. impianti di condizionamento e impianti idrici); arredi e tendaggi.

Per il tipo di attività svolta, in ambienti promiscui e densamente occupati, il rischio biologico nelle scuole è legato anche alla presenza di coloro che vi studiano o lavorano (insegnanti, studenti, operatori e collaboratori scolastici) ed è principalmente di natura infettiva (da batteri e virus).

A ciò si aggiunge il rischio di contrarre parassitosi, quali pediculosi e scabbia e il rischio allergico (da pollini, acari della polvere, muffe, ecc.).

VIE DI ESPOSIZIONE

Trasmissione aerea o per contatto con superfici e oggetti contaminati.

AGENTI BIOLOGICI POTENZIALMENTE PRESENTI

Virus	Virus responsabili di influenza, affezioni delle vie respiratorie, gastroenteriti, rosolia, parotite, varicella, mononucleosi, ecc.
Batteri	Streptococchi, stafilococchi, enterococchi, legionelle
Funghi	<i>Cladosporium</i> spp., <i>Penicillium</i> spp., <i>Alternaria alternata</i> , <i>Fusarium</i> spp., <i>Aspergillus</i> spp.
Ectoparassiti	Pidocchi, acari della scabbia
Allergeni	Pollini, allergeni indoor della polvere (acari, muffe, blatte, animali domestici)

EFFETTI SULLA SALUTE

Infezioni, infestazioni (pediculosi, scabbia), allergie, intossicazioni, disturbi alle vie respiratorie, Sick Building Syndrome (SBS), Building Related Illness (BRI).

Particolare attenzione richiedono: soggetti particolarmente suscettibili (immunodefediti, sensibilizzati o allergici), donne in gravidanza.

(fonte “Il rischio biologico nei luoghi di lavoro Schede tecnico-informative”, edizione 2011, INAIL)

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “V. GEMITO”	EDIZIONE 01	REVISIONE 00	PAGINA
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI LAVORATIVI	DATA: 11 GENNAIO 2021		6 DI 39

VACCINAZIONI OBBLIGATORIE DA ZERO A 16 ANNI

Il Decreto legge 7 giugno 2017, n.73, Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, modificato dalla Legge di conversione 31 luglio 2017, n.119, prevede le seguenti vaccinazioni obbligatorie per i minori di età compresa tra zero e sedici anni e per i minori stranieri non accompagnati:

- anti-poliomielitica
- anti-difterica
- anti-tetanica
- anti-epatite B
- anti-pertosse
- anti-*Haemophilus influenzae* tipo b
- anti-morbillo
- anti-rosolia
- anti-parotite
- anti-varicella

L'obbligatorietà per le ultime quattro (anti-morbillo, anti-rosolia, anti-parotite, anti-varicella) è soggetta a revisione ogni tre anni in base ai dati epidemiologici e delle coperture vaccinali raggiunte.

Sono, inoltre, indicate ad offerta attiva e gratuita, da parte delle Regioni e Province autonome, ma senza obbligo vaccinale, le vaccinazioni:

- anti-meningococcica B
- anti-meningococcica C
- anti-pneumococcica
- anti-rotavirus

MALATTIE INFETTIVE ESCLUSE DALL'OBBLIGO VACCINALE

Restano escluse dall'obbligo vaccinale varie malattie infettive, delle quali si riporta un elenco non esaustivo (fonte *"Manuale per la prevenzione delle malattie infettive nelle comunità infantili e scolastiche"*; edizione 2010; Regione Veneto – Assessorato alla Sanità, Segreteria Sanità e Sociale, Direzione Prevenzione; USR Veneto – Direzione generale):

- Influenza
- Meningite batterica
- Mononucleosi infettiva
- Scarlattina
- Tubercolosi

Nella parte seconda della stessa pubblicazione vengono fornite informazioni dettagliate per le malattie infettive trattate. In particolare si riportano di seguito le malattie infettive con le relative modalità di trasmissione e rischio di diffusione nella scuola:

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "V. GEMITO"	EDIZIONE 01	REVISIONE 00	PAGINA
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI LAVORATIVI	DATA: 11 GENNAIO 2021		7 DI 39

MALATTIA	CONTAGIOSITÀ	MODALITÀ DI TRASMISSIONE
Influenza	Alta	Trasmissione per via aerea attraverso goccioline salivari infette
Meningite batterica	Fino a quando il germe responsabile è attivo nell'organismo. Il microorganismo scompare dal nasofaringe 24-48 ore dopo l'inizio di una terapia antibiotica efficace	Trasmissione attraverso le vie aeree superiori con le goccioline di saliva e di muco infette.
Mononucleosi infettiva	Molto basso	Trasmissione per via aerea attraverso la saliva. I bambini piccoli possono essere infettati dalla saliva presente sulle mani di chi li accudisce e sui giocattoli. Il bacio può facilitare la diffusione del virus tra i giovani adulti.
Scarlattina	Media	Trasmissione per via aerea attraverso goccioline respiratorie di ammalati o portatori
Tubercolosi	Circa 2-12 settimane. Il rischio di malattia è più elevato nei 6 mesi dopo l'infezione e resta alto per 2 anni	Trasmissione per via aerea, attraverso l'inalazione di goccioline respiratorie emesse dal soggetto che presenta la malattia attiva polmonare o laringea

Nella scuola il rischio biologico non è deliberato, ma sovrapponibile a quello riscontrabile in altri ambienti affollati.

SINTOMI

Secondo quanto descritto sul sito web www.issalute.it, a cura dell'ISS, si elencano i sintomi e gli effetti delle malattie trattate nel precedente paragrafo.

MALATTIA	SINTOMI ED EFFETTI
Influenza	<p>Nel caso in cui si venga contagiati e si contragga il virus, l'incubazione è, in genere, abbastanza breve (circa 1-2 giorni) prima che l'influenza si manifesti causando una serie di disturbi che, normalmente, scompaiono in 3-4 giorni. In alcuni casi, però, possono prolungarsi per una/due settimane.</p> <p>L'influenza è caratterizzata dalla comparsa improvvisa della febbre che, di solito supera i 38°C, con picchi, nei bambini, anche fino a 39-40°C. È accompagnata da tosse (di solito secca), dolori ossei e muscolari diffusi, mal di testa, grave sensazione di malessere (spossatezza), mal di gola e abbondante secrezione dal naso. La tosse può essere molto fastidiosa e durare 2 o più settimane. Possono verificarsi anche altri disturbi (sintomi) come, ad esempio, eccessiva sensibilità e intolleranza alla luce (fotofobia) e mancanza di appetito.</p> <p>Non sono comuni disturbi (sintomi) a carico del tratto gastrointestinale, quali nausea, vomito, diarrea, poiché di solito sono provocati da altri tipi di virus simil-influenzali, ma possono presentarsi soprattutto nei bambini.</p>

MALATTIA	SINTOMI ED EFFETTI
Meningite batterica	<p>Il meningococco, chiamato anche <i>Neisseria meningitidis</i>, è un batterio che causa l'infiammazione delle meningi (meningite), le membrane che avvolgono cervello e midollo spinale o causa di sepsi.</p> <p>Del meningococco esistono 5 diversi gruppi: A, B, C, Y, W, X. I gruppi B e C sono quelli più diffusi e responsabili di diversi casi in Italia e in Europa.</p> <p>I bambini piccoli, gli adolescenti ed i giovani adulti, sono le fasce più a rischio di contrarre l'infezione causata dai diversi tipi di meningococco.</p> <p>Nei bambini sotto un anno di età la meningite generalmente è causata dal gruppo B.</p> <p>Il meningococco si trasmette per via respiratoria, attraverso goccioline emesse attraverso la tosse o gli starnuti di persone infette o di portatori sani (cioè persone che pur avendo il batterio non hanno sviluppato la malattia ma possono trasmetterla agli altri). È caratterizzato da un'elevata infettività quindi può dare origine a vere e proprie epidemie nelle scuole e in altre comunità.</p> <p>La meningite e la sepsi sono quadri clinici molto gravi e, se non accertata (diagnosticata) immediatamente e curata adeguatamente, può portare a gravi conseguenze o alla morte.</p> <p>La prevenzione, quindi, è essenziale e attualmente la vaccinazione rappresenta l'unica arma efficace.</p>
Mononucleosi infettiva	<p>La mononucleosi infettiva inizia, generalmente, con un mal di gola improvviso (faringite acuta) caratterizzato dalla presenza, sull'arco tonsillare, di un arrossamento e di una patina grigio-biancastra (essudato) che, spesso, fanno pensare a infezioni batteriche da streptococco e da stafilococco.</p> <p>Nei giorni successivi compare una febbre accompagnata da intensa stanchezza, dolore e ingrossamento diffuso dei linfonodi (linfadenopatia) del collo, delle ascelle e dell'inguine.</p> <p>In genere, i disturbi, durano qualche settimana, e in alcuni casi anche qualche mese, e poi scompaiono gradualmente senza conseguenze per l'organismo. In circa un terzo dei casi possono essere presenti anche dolori addominali causati dal coinvolgimento della milza o del fegato.</p> <p>Nei casi più gravi di ingrossamento della milza, l'organo potrebbe rompersi e provocare una perdita di sangue (emorragia) interna, per cui potrebbe essere richiesto un intervento chirurgico d'urgenza. La rottura della milza può manifestarsi con un dolore acuto nella parte sinistra dell'addome e con debolezza intensa causata da un grave stato anemico conseguente alla perdita di sangue all'interno della cavità addominale.</p> <p>Il coinvolgimento del fegato può provocare la comparsa di colorazione giallastra della pelle (ittero).</p>
Scarlattina	<p>I disturbi (sintomi) causati dalla scarlattina si manifestano entro una settimana dal contatto con il batterio responsabile della malattia.</p> <p>I primi segni, di solito, sono mal di gola, mal di testa, malessere generale e febbre superiore a 38°C, con ingrossamento dei linfonodi del collo.</p> <p>Successivamente compaiono le macchioline rosse sul corpo (esantema), l'arrossamento del viso e la colorazione della lingua simile ad una fragola.</p> <p>L'esantema inizia generalmente a livello del torace, schiena e pancia, per poi espandersi agli arti: è formato da macchie rosso-rosate che possono confluire e che scompaiono premendoci sopra un dito, per poi riapparire quando viene tolto. A livello delle pieghe cutanee (ascelle o gomiti), il rossore può essere più evidente. La pelle risulta ruvida al tatto, un aspetto caratteristico che può essere percepibile anche nelle persone con pelle scura.</p> <p>Il viso, anche se non è mai raggiunto dall'esantema, può divenire molto arrossato, come dopo aver preso molto sole, ad eccezione della zona intorno alla bocca che rimane pallida. A volte, la lingua può ricoprirsi di una patina bianca che, dopo qualche giorno, scompare lasciando la lingua rossa e gonfia (lingua a fragola).</p> <p>Con la cura appropriata, la scarlattina in genere guarisce in una settimana, sebbene le zone del corpo interessate dall'esantema possano continuare a spellarsi per più giorni.</p> <p>È raro che la scarlattina dia luogo a complicazioni ma può capitare che l'infezione si diffonda causando otiti o polmoniti.</p>

MALATTIA	SINTOMI ED EFFETTI
Tubercolosi	<p>I disturbi (sintomi) causati dalla tubercolosi variano in base all'organo colpito. La tubercolosi attacca soprattutto i polmoni provocando tosse con catarro (a volte con sangue) che dura oltre le tre settimane e una difficoltà di respiro che peggiora gradualmente.</p> <p>La <i>tubercolosi extra-polmonare</i> è meno comune, colpisce vari organi come linfonodi, ossa, articolazioni, apparato digerente, vescica, apparato riproduttivo e sistema nervoso centrale. I disturbi (sintomi) causati dalla tubercolosi extra-polmonare variano e possono includere linfonodi ingrossati, dolore addominale, dolore e perdita di movimento dell'arto o dell'articolazione colpita, senso di confusione, mal di testa persistente, convulsioni.</p> <p>La tubercolosi extra-polmonare è più comune nelle persone con il sistema di difesa dell'organismo (sistema immunitario) compromesso come, ad esempio, coloro che sono affetti da AIDS.</p> <p>L'evoluzione della malattia è lenta e i disturbi (sintomi) possono iniziare a manifestarsi dopo mesi, o perfino anni, dall'iniziale contatto con il batterio. In alcune persone l'infezione non causa alcun fastidio (è asintomatica). In questi casi, le persone colpite non contagiano gli altri e potrebbero non ammalarsi mai per il resto della vita (<i>tubercolosi latente</i>).</p> <p>Se, invece, compaiono una serie di disturbi (sintomi) come mancanza di appetito, perdita di peso, febbre, sudorazione notturna, stanchezza ed affaticamento, si parla di <i>tubercolosi attiva</i>.</p> <p>Tali disturbi, però, potrebbero avere anche un'altra origine e non essere necessariamente riconducibili alla tubercolosi.</p>

Non è possibile pertanto stabilire in modo univoco se gli effetti delle malattie in parola consentano alla lavoratrice di proseguire la propria attività, ma deve essere valutato ogni singolo caso.

Valutazioni delle condizioni lavorative per mansione, lavoratrici gestanti (durante i 2 mesi precedenti la data presunta del parto)

Con la presente valutazione dei rischi ci si prefigge di adottare le necessarie misure procedurali ed organizzative per la tutela delle lavoratrici gestanti, durante i due mesi precedenti la data presunta del parto. Tale documento di valutazione darà dunque delle indicazioni sui comportamenti e sulle misure cautelative da tenere per ottemperare agli scopi menzionati. L'analisi viene condotta per singola mansione lavorativa.

Assistente amministrativo

Attività:

L'attività degli assistenti amministrativi può essere descritta come segue: esegue attività lavorativa richiedente specifica preparazione professionale e capacità di esecuzione delle procedure anche con l'utilizzazione di strumenti di tipo informatico, pure per finalità di catalogazione. Ha competenza diretta della tenuta dell'archivio e del protocollo.

Fattore di rischio	Descrizione	Misure di prevenzione / attenuazione
Postazione eretta	Le assistenti amministrative lavorano prevalentemente alla scrivania, utilizzando il computer oppure consultando atti e documenti.	
Spostamento e sollevamento carichi	L'attività di assistente amministrativa non prevede ordinariamente lo spostamento e il sollevamento di carichi (peso superiore a 3 kg). Gli oggetti movimentati sono documenti, fascicoli e faldoni che poche volte superano il peso di 3 kg.	Escludere le assistenti amministrative dalla movimentazione di fascicoli di peso eccessivo (superiore a 3kg). Interdizione obbligatoria dal lavoro (art. 16 del D. Lgs. 151/2001).
Agenti biologici	Per le assistenti amministrative in gravidanza, considerate lo stato fisiologico ed il rischio potenziale di trasmettere infezioni al proprio bambino, il rischio biologico è comunque, in particolare per le malattie infettive a trasmissione aerea, più elevato rispetto alla popolazione generale in quanto la comunità scolastica è una collettività.	All'inizio dell'anno scolastico viene richiesto il certificato vaccinale dei nuovi iscritti. Allontanare dalla scuola i bambini e personale ammalati e, se l'assenza si prolunga oltre il 5° giorno, l'ammissione a scuola deve avvenire dietro presentazione di certificato medico di avvenuta guarigione e secondo le prescrizioni contumaciali di cui alla Circolare del M.S. n.64 del 13/03/1998 "Misure di Profilassi per esigenze di Sanità Pubblica". Interdizione obbligatoria dal lavoro (art. 16 del D. Lgs. 151/2001).

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "V. GEMITO"	EDIZIONE 01	REVISIONE 00	PAGINA
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI LAVORATRICI	DATA: 11 GENNAIO 2021		11 DI 39

Fattore di rischio	Descrizione	Misure di prevenzione / attenuazione
Traumatismi	Le assistenti amministrative possono essere oggetto di atti violenti da parte di disabili psichici particolarmente irrequieti o violenti.	Evitare che disabili psichici, particolarmente irrequieti o violenti, possano entrare negli uffici amministrativi. Interdizione obbligatoria dal lavoro (art. 16 del D. Lgs. 151/2001).
Utilizzo professionale di mezzi di trasporto	Le assistenti amministrative non utilizzano professionalmente mezzi di trasporto. Le assistenti amministrative possono utilizzare i propri automezzi per raggiungere il posto di lavoro.	Può essere concordato un orario che eventualmente consenta di evitare il tragitto casa-lavoro e il lavoro nelle prime e nelle ultime ore. Interdizione obbligatoria dal lavoro (art. 16 del D. Lgs. 151/2001).
Rumore	Nella scuola non si effettuano attività e non sono presenti attrezzature tali da determinare un Leq uguale o superiore a 80 dB(A)	
Esposizione a sostanze chimiche	L'attività delle assistenti amministrative non espone le stesse ad agenti chimici pericolosi.	Per le attività di pulizia, non svolte dalle assistenti amministrative, sono forniti preparati o sostanze non classificati con frasi di rischio R 39, R 40, R 42, R 43, R 45, R 46, R 48, R 49, R 61, R 63, R 64
Esposizione a VDT	Il personale con mansione di assistente amministrativo utilizza mediamente per 15-20 ore settimanali il videoterminale, in modo sistematico o abituale, dedotte le interruzioni di cui all'articolo 175. Si concorda di sottoporre comunque a sorveglianza sanitaria tale personale, come misura generale per la protezione e per la sicurezza dei lavoratori ed in quanto non si può escludere che in determinati periodi dell'anno (soprattutto all'inizio dell'anno scolastico e alla fine) è possibile che ci sia un maggiore utilizzo del vdt con superamento delle 20 ore settimanali.	Possono essere concordate pause maggiori e più frequenti, valutando anche la specifica postazione di lavoro e la comodità di utilizzo. Interdizione obbligatoria dal lavoro (art. 16 del D. Lgs. 151/2001).

In genere le assistenti amministrative non sono esposte a fattori di rischio specifico, tranne in determinati periodi dell'anno (soprattutto all'inizio dell'anno scolastico e alla fine), quando è possibile che ci sia un maggiore utilizzo del vdt con superamento delle 20 ore settimanali.

Alle assistenti amministrative gestanti è consentito:

- andare con breve o nessun preavviso alla toilette con la frequenza desiderata
- la disposizione di brevi pause per l'alimentazione

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "V. GEMITO"	EDIZIONE 01	REVISIONE 00	PAGINA
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI LAVORATIVI	DATA: 11 GENNAIO 2021		12 DI 39

Nei fabbricati scolastici dell'Istituto Comprensivo i locali si presentano in buono stato di igiene e per l'attività didattica non si fa uso deliberato di microrganismi.

Non vi sono situazioni determinate dall'attività svolta nella scuola dalle assistenti amministrative che possono essere causa di astensione dal lavoro ad eccezione del rischio biologico per le malattie infettive potenzialmente trasmissibili, in particolare per via aerea, come indicato nel paragrafo "Rischio biologico nelle scuole" e come descritto nella pubblicazione "Il rischio biologico nei luoghi di lavoro. Schede tecnico-informative", edizione 2011, INAIL.

La copertura vaccinale obbligatoria per i minori di anni 16, imposta dal D. L. n.73 del 07/06/2017 convertito in Legge n.119 del 31/07/2017, non riguarda la totalità delle malattie infettive trasmissibili per via aerea.

Il rischio biologico per le lavoratrici gestanti è da considerare non deliberato; se la lavoratrice gestante non è vaccinata potrebbero aversi eventuali danni al nascituro.

Gli effetti degli agenti biologici nei mesi di gestazione potrebbero determinare un'infezione sovrapponibile a quella riscontrabile in qualsiasi altro ambiente sovraffollato (*cfr. paragrafo "Rischio biologico nelle scuole"*).

Le malattie infettive possono essere trasmesse ai figli dalle assistenti amministrative in gravidanza.

Gli specifici casi verranno comunque analizzati di volta in volta dal Dirigente scolastico, sentito il SPP ed in particolare il Medico competente.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "V. GEMITO"	EDIZIONE 01	REVISIONE 00	PAGINA
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI LAVORATRICI	DATA: 11 GENNAIO 2021		13 DI 39

Collaboratore scolastico

Attività:

L'attività dei collaboratori scolastici può essere descritta come segue: esegue, nell'ambito di specifiche istruzioni e con responsabilità connessa alla corretta esecuzione del proprio lavoro, attività caratterizzata da procedure ben definite che richiedono preparazione non specialistica; è addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione, e del pubblico; di pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi; di vigilanza sugli alunni, di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, di collaborazione con i docenti; presta ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e all'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.

Fattore di rischio	Descrizione	Misure di prevenzione / attenuazione
Postazione eretta	<p>Le collaboratrici scolastiche non sono obbligate a tenere la postazione eretta per lunghi periodi all'accoglienza, essendo sempre possibile sedersi alla propria postazione.</p> <p>Le collaboratrici scolastiche durante le attività di sorveglianza nei locali scolastici e di pulizia possono restare in posizione eretta per oltre la metà dell'orario di lavoro.</p> <p>Le collaboratrici scolastiche che partecipano all'assistenza di alunni con particolari disabilità, possono necessariamente mantenere la postazione eretta per più di 2 ore.</p>	<p>Per le collaboratrici scolastiche che ne fanno richiesta è possibile usufruire di aree in cui potersi riposare.</p> <p>Le collaboratrici scolastiche durante le attività di sorveglianza e pulizia devono limitare il periodo da trascorrere in posizione eretta.</p> <p>Escludere le collaboratrici scolastiche dall'assistenza ai disabili che le costringono alla postazione eretta per più di 2 ore al giorno.</p> <p>Interdizione obbligatoria dal lavoro (art. 16 del D. Lgs. 151/2001).</p>

Fattore di rischio	Descrizione	Misure di prevenzione / attenuazione
<p>Spostamento e sollevamento carichi</p>	<p>L'attività di collaboratore scolastico prevede lo spostamento e il sollevamento di suppellettili (peso superiore a 3 kg) durante le attività quotidiane di pulizia dei locali.</p> <p>Per le collaboratrici scolastiche, che assistono i docenti di scuola dell'infanzia e delle classi prime di scuola primaria, occasionalmente può verificarsi la necessità di prendere in braccio un bambino, in particolare quando:</p> <ul style="list-style-type: none"> - all'inizio della giornata scolastica un bambino può avere crisi di pianto per l'allontanamento dai genitori, essendo generalmente da poco tempo scolarizzato - durante le attività scolastiche, se il bambino per qualsiasi motivazione ha bisogno di un gesto d'affetto - nel caso in cui ci fosse una situazione di pericolo grave ed immediato - nei momenti di evacuazione per emergenza, se il bambino si spaventa e non riesce ad essere autonomo nell'abbandonare i locali scolastici. <p>Le collaboratrici scolastiche che assistono i docenti di sostegno possono effettuare operazioni di spinta o trasporto in piano delle carrozzine degli alunni diversamente abili.</p> <p>Le collaboratrici scolastiche che assistono i docenti di sostegno possono effettuare operazioni di trascinamento dei disabili non collaborativi durante le operazioni di evacuazione in caso di emergenza.</p>	<p>Gli alunni diversamente abili che hanno bisogno della carrozzina trascorrono la maggior parte del tempo in aula, pertanto l'attività di spinta o trasporto riguarda particolari momenti della giornata scolastica: ingresso, uscita e ogni altro periodo in cui è necessario che gli alunni escano dall'aula.</p> <p>L'attività del sollevamento di un bambino, quando necessario, sarà effettuata da un insegnante, se presente in classe, o da un altro collaboratore scolastico, che in genere staziona nel corridoio.</p> <p>Escludere le collaboratrici scolastiche dall'assistenza ai disabili che le costringono al sollevamento carichi.</p> <p>Interdizione obbligatoria dal lavoro (art. 16 del D. Lgs. 151/2001).</p>

Fattore di rischio	Descrizione	Misure di prevenzione / attenuazione
Agenti biologici	<p>Le collaboratrici scolastiche che aiutano le docenti di sostegno possono essere occasionalmente esposte allo stretto contatto con l'igiene personale degli alunni diversamente abili o dei bambini più piccoli (scuola dell'infanzia o classe prima di scuola primaria).</p> <p>Per le collaboratrici scolastiche in gravidanza, consideratone il particolare stato fisiologico ed il rischio potenziale di trasmettere infezioni al proprio bambino, il rischio biologico, in particolare per le malattie infettive a trasmissione aerea è più elevato rispetto alla popolazione generale in quanto la comunità scolastica è una collettività; per le malattie infettive a trasmissione oro- fecale il rischio potenziale può essere correlato alle attività di pulizia dei servizi igienici.</p>	<p>All'inizio dell'anno scolastico viene richiesto il certificato vaccinale dei nuovi iscritti.</p> <p>Allontanare dalla scuola i bambini e personale ammalati e, se l'assenza si prolunga oltre il 5° giorno, l'ammissione a scuola deve avvenire dietro presentazione di certificato medico di avvenuta guarigione e secondo le prescrizioni contumaciali di cui alla Circolare del M.S. n.64 del 13/03/1998 "Misure di Profilassi per esigenze di Sanità Pubblica".</p> <p>Escludere le collaboratrici scolastiche dallo stretto contatto con gli alunni.</p> <p>Interdizione obbligatoria dal lavoro (art. 16 del D. Lgs. 151/2001).</p>
Traumatismi	<p>Le collaboratrici scolastiche possono essere oggetto di atti violenti da parte di disabili psichici particolarmente irrequieti o violenti.</p>	<p>Escludere le collaboratrici scolastiche dall'aiuto a docenti che assistono i disabili psichici che risultano particolarmente irrequieti o violenti.</p> <p>Interdizione obbligatoria dal lavoro (art. 16 del D. Lgs. 151/2001).</p>
Utilizzo professionale di mezzi di trasporto	<p>Le collaboratrici scolastiche non utilizzano professionalmente mezzi di trasporto. Le collaboratrici scolastiche possono utilizzare i propri automezzi per raggiungere il posto di lavoro.</p>	<p>Può essere concordato un orario che eventualmente consenta di evitare il tragitto casa-lavoro e il lavoro nelle prime e nelle ultime ore.</p> <p>Interdizione obbligatoria dal lavoro (art. 16 del D. Lgs. 151/2001).</p>
Rumore	<p>Nella scuola non si effettuano attività e non sono presenti attrezzature tali da determinare un Leq uguale o superiore a 80 dB(A)</p>	

Fattore di rischio	Descrizione	Misure di prevenzione / attenuazione
Esposizione a sostanze chimiche	Durante le attività di pulizia dei locali le collaboratrici scolastiche utilizzano prodotti chimici, che espongono le stesse ad un rischio irrilevante per la salute e basso per la sicurezza.	Per le attività di pulizia sono forniti preparati o sostanze non classificati con frasi di rischio R 39, R 40, R 42, R 43, R 45, R 46, R 48, R 49, R 61, R 63, R 64 Sono forniti alle collaboratrici scolastiche tutti i dpi previsti dalle schede di sicurezza dei prodotti di pulizia. Interdizione obbligatoria dal lavoro (art. 16 del D. Lgs. 151/2001).
Esposizione a VDT	Le collaboratrici scolastiche non utilizzano i vdt.	

In genere le collaboratrici scolastiche sono esposte ai rischi da movimentazione manuale dei carichi e da esposizione ad agenti chimici (prodotti di pulizia).

Alle collaboratrici scolastiche gestanti è consentito:

- andare con breve o nessun preavviso alla toilette con la frequenza desiderata
- la disposizione di brevi pause per l'alimentazione

Nei fabbricati scolastici dell'Istituto Comprensivo i locali si presentano in buono stato di igiene e per l'attività didattica non si fa uso deliberato di microrganismi.

Non vi sono situazioni determinate dall'attività svolta nella scuola dalle collaboratrici scolastiche che possono essere causa di astensione dal lavoro ad eccezione del rischio biologico per le malattie infettive potenzialmente trasmissibili, in particolare per via aerea, come indicato nel paragrafo "Rischio biologico nelle scuole" e come descritto nella pubblicazione "Il rischio biologico nei luoghi di lavoro. Schede tecnico-informative", edizione 2011, INAIL.

La copertura vaccinale obbligatoria per i minori di anni 16, imposta dal D. L. n.73 del 07/06/2017 convertito in Legge n.119 del 31/07/2017, non riguarda la totalità delle malattie infettive trasmissibili per via aerea.

Il rischio biologico per le lavoratrici gestanti è da considerare non deliberato; se la lavoratrice gestante non è vaccinata potrebbero aversi eventuali danni al nascituro.

Gli effetti degli agenti biologici nei mesi di gestazione potrebbero determinare un'infezione sovrapponibile a quella riscontrabile in qualsiasi altro ambiente sovraffollato (cfr. paragrafo "Rischio biologico nelle scuole").

Le malattie infettive possono essere trasmesse ai figli dalle collaboratrici scolastiche in gravidanza.

Gli specifici casi verranno comunque analizzati di volta in volta dal Dirigente scolastico, sentito il SPP ed in particolare il Medico competente.

ISTITUTO COMPrensIVO STATALE "V. GEMITO"	EDIZIONE 01	REVISIONE 00	PAGINA
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI LAVORATRICI	DATA: 11 GENNAIO 2021		17 DI 39

Docente

Attività:

L'attività dei docenti può essere descritta come segue: stabilisce i principi generali della progettazione concordati con il corpo insegnanti; individua i temi delle attività scolastiche insieme agli insegnanti del proprio plesso scolastico; progetta il percorso educativo definendo il percorso educativo del gruppo e individuale; realizza le attività educative; monitora e verifica l'andamento e l'esito del percorso educativo sul gruppo e a livello individuale; gestisce le relazioni con genitori, insegnanti, ed esperti del settore; partecipa a percorsi di aggiornamento.

Fattore di rischio	Descrizione	Misure di prevenzione / attenuazione
Postazione eretta	<p>Le docenti non sono obbligate a tenere la postazione eretta per lunghi periodi in classe, essendo sempre possibile sedersi alla postazione alla cattedra.</p> <p>Le docenti di attività motoria possono restare in posizione eretta per oltre la metà dell'orario di lavoro.</p> <p>Le docenti che assistono alunni con particolari disabilità, possono necessariamente mantenere la postazione eretta per più di 2 ore.</p>	<p>Per le docenti che ne fanno richiesta è possibile usufruire di aree in cui potersi riposare.</p> <p>Le docenti di attività motoria devono limitare il periodo da trascorrere in posizione eretta.</p> <p>Escludere le docenti all'assistenza ai disabili che le costringono alla postazione eretta per più di 2 ore al giorno.</p> <p>Interdizione obbligatoria dal lavoro (art. 16 del D. Lgs. 151/2001).</p>

Fattore di rischio	Descrizione	Misure di prevenzione / attenuazione
<p>Spostamento e sollevamento carichi</p>	<p>L'attività di docente non prevede ordinariamente lo spostamento e il sollevamento di carichi (peso superiore a 3 kg).</p> <p>Per le docenti di scuola dell'infanzia e delle classi prime di scuola primaria occasionalmente può verificarsi la necessità di prendere in braccio un bambino, in particolare quando:</p> <ul style="list-style-type: none"> - all'inizio della giornata scolastica un bambino può avere crisi di pianto per l'allontanamento dai genitori, essendo generalmente da poco tempo scolarizzato - durante le attività scolastiche, se il bambino per qualsiasi motivazione ha bisogno di un gesto d'affetto - nel caso in cui ci fosse una situazione di pericolo grave ed immediato - nei momenti di evacuazione per emergenza, se il bambino si spaventa e non riesce ad essere autonomo nell'abbandonare i locali scolastici. <p>Le docenti di sostegno possono effettuare operazioni di spinta o trasporto in piano delle carrozzine degli alunni diversamente abili.</p> <p>Le docenti di sostegno possono effettuare operazioni di trascinamento dei disabili non collaborativi durante le operazioni di evacuazione in caso di emergenza.</p>	<p>Gli alunni diversamente abili che hanno bisogno della carrozzina trascorrono la maggior parte del tempo in aula, pertanto l'attività di spinta o trasporto riguarda particolari momenti della giornata scolastica: ingresso, uscita e ogni altro periodo in cui è necessario che gli alunni escano dall'aula.</p> <p>L'attività del sollevamento di un bambino, quando necessario, sarà effettuata da un altro insegnante, se presente in classe, o da un collaboratore scolastico, che in genere staziona nel corridoio.</p> <p>Escludere le docenti dall'assistenza ai disabili che le costringono al sollevamento carichi.</p> <p>Interdizione obbligatoria dal lavoro (art. 16 del D. Lgs. 151/2001).</p>

Fattore di rischio	Descrizione	Misure di prevenzione / attenuazione
Agenti biologici	<p>Le docenti e le docenti di sostegno possono essere occasionalmente esposte allo stretto contatto con l'igiene personale degli alunni diversamente abili o dei bambini più piccoli (scuola dell'infanzia o classe prima di scuola primaria).</p> <p>Per le docenti in gravidanza, consideratone il particolare stato fisiologico ed il rischio potenziale di trasmettere infezioni al proprio bambino, il rischio biologico, in particolare per le malattie infettive a trasmissione aerea, è più elevato rispetto alla popolazione generale in quanto la comunità scolastica è una collettività.</p>	<p>All'inizio dell'anno scolastico viene richiesto il certificato vaccinale dei nuovi iscritti.</p> <p>Allontanare dalla scuola i bambini e personale ammalati e, se l'assenza si prolunga oltre il 5° giorno, l'ammissione a scuola deve avvenire dietro presentazione di certificato medico di avvenuta guarigione e secondo le prescrizioni contumaciali di cui alla Circolare del M.S. n.64 del 13/03/1998 "Misure di Profilassi per esigenze di Sanità Pubblica".</p> <p>Escludere le docenti dallo stretto contatto con gli alunni.</p> <p>Interdizione obbligatoria dal lavoro (art. 16 del D. Lgs. 151/2001).</p>
Traumatismi	<p>Le docenti di sostegno possono essere oggetto di atti violenti da parte di disabili psichici particolarmente irrequieti o violenti.</p>	<p>Escludere le docenti dall'assistenza ai disabili psichici che risultano particolarmente irrequieti o violenti.</p> <p>Interdizione obbligatoria dal lavoro (art. 16 del D. Lgs. 151/2001).</p>
Utilizzo professionale di mezzi di trasporto	<p>Le docenti non utilizzano professionalmente mezzi di trasporto. Le docenti possono utilizzare i propri automezzi per raggiungere il posto di lavoro.</p>	<p>Può essere concordato un orario che eventualmente consenta di evitare il tragitto casa-lavoro e il lavoro nelle prime e nelle ultime ore.</p> <p>Interdizione obbligatoria dal lavoro (art. 16 del D. Lgs. 151/2001).</p>
Rumore	<p>Nella scuola non si effettuano attività e non sono presenti attrezzature tali da determinare un Leq uguale o superiore a 80 dB(A)</p>	
Esposizione a sostanze chimiche	<p>L'attività delle docenti non espone le stesse ad agenti chimici pericolosi.</p>	<p>Per le attività di pulizia, non svolte dalle docenti, sono forniti preparati o sostanze non classificati con frasi di rischio R 39, R 40, R 42, R 43, R 45, R 46, R 48, R 49, R 61, R 63, R 64</p>

Fattore di rischio	Descrizione	Misure di prevenzione / attenuazione
Esposizione a VDT	Le docenti non sono definite "videoterminaliste", ai sensi dell'art. 175 del D. Lgs. 81/2008	Possono essere concordate pause maggiori e più frequenti, valutando anche la specifica postazione di lavoro e la comodità di utilizzo. In ogni caso l'utilizzo dei VDT non dovrà superare le 20 ore settimanali. Interdizione obbligatoria dal lavoro (art. 16 del D. Lgs. 151/2001).

In genere le docenti di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria non sono esposte a fattori di rischio specifico.

Alle docenti gestanti è consentito:

- andare con breve o nessun preavviso alla toilette con la frequenza desiderata
- la disposizione di brevi pause per l'alimentazione

Nei fabbricati scolastici dell'Istituto Comprensivo i locali si presentano in buono stato di igiene e per l'attività didattica non si fa uso deliberato di microrganismi.

Non vi sono situazioni determinate dall'attività svolta nella scuola dalle docenti che possono essere causa di astensione dal lavoro ad eccezione del rischio biologico per le malattie infettive potenzialmente trasmissibili, in particolare per via aerea, come indicato nel paragrafo "Rischio biologico nelle scuole" e come descritto nella pubblicazione "Il rischio biologico nei luoghi di lavoro. Schede tecnico-informative", edizione 2011, INAIL.

La copertura vaccinale obbligatoria per i minori di anni 16, imposta dal D. L. n.73 del 07/06/2017 convertito in Legge n.119 del 31/07/2017, non riguarda la totalità delle malattie infettive trasmissibili per via aerea.

Il rischio biologico per le lavoratrici gestanti è da considerare non deliberato; se lavoratrice gestante non è vaccinata potrebbero aversi eventuali danni al nascituro.

Gli effetti degli agenti biologici nei mesi di gestazione potrebbero determinare un'infezione sovrapposibile a quella riscontrabile in qualsiasi altro ambiente sovraffollato (cfr. paragrafo "Rischio biologico nelle scuole").

Le malattie infettive possono essere trasmesse ai figli dalle docenti in gravidanza.

Gli specifici casi verranno comunque analizzati di volta in volta dal Dirigente scolastico, sentito il SPP ed in particolare il Medico competente.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "V. GEMITO"	EDIZIONE 01	REVISIONE 00	PAGINA
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI LAVORATRICI	DATA: 11 GENNAIO 2021		21 DI 39

Valutazioni delle condizioni lavorative per mansione, lavoratrici puerpere o in periodo di allattamento (entro 3 mesi dopo il parto)

Con la presente valutazione dei rischi ci si prefigge di adottare le necessarie misure procedurali ed organizzative per la tutela delle lavoratrici puerpere o in periodo di allattamento entro tre mesi dopo il parto. Tale documento di valutazione darà dunque delle indicazioni sui comportamenti e sulle misure cautelative da tenere per ottemperare agli scopi menzionati. L'analisi viene condotta per singola mansione lavorativa.

Assistente amministrativo

Attività:

L'attività degli assistenti amministrativi può essere descritta come segue: esegue attività lavorativa richiedente specifica preparazione professionale e capacità di esecuzione delle procedure anche con l'utilizzazione di strumenti di tipo informatico, pure per finalità di catalogazione. Ha competenza diretta della tenuta dell'archivio e del protocollo.

Fattore di rischio	Descrizione	Misure di prevenzione / attenuazione
Agenti biologici	Per le assistenti amministrative puerpere o in periodo di allattamento, considerate il particolare stato fisiologico ed il rischio potenziale di trasmettere infezioni al proprio bambino, il rischio biologico è comunque, in particolare per le malattie infettive a trasmissione aerea, più elevato rispetto alla popolazione generale in quanto la comunità scolastica è una collettività.	All'inizio dell'anno scolastico viene richiesto il certificato vaccinale dei nuovi iscritti. Allontanare dalla scuola i bambini e personale ammalati e, se l'assenza si prolunga oltre il 5° giorno, l'ammissione a scuola deve avvenire dietro presentazione di certificato medico di avvenuta guarigione e secondo le prescrizioni contumaciali di cui alla Circolare del M.S. n.64 del 13/03/1998 "Misure di Profilassi per esigenze di Sanità Pubblica". Interdizione obbligatoria dal lavoro (art. 16 del D. Lgs. 151/2001).
Traumatismi	Le assistenti amministrative possono essere oggetto di atti violenti da parte di disabili psichici particolarmente irrequieti o violenti.	Evitare che disabili psichici, particolarmente irrequieti o violenti, possano entrare negli uffici amministrativi. Interdizione obbligatoria dal lavoro (art. 16 del D. Lgs. 151/2001).
Esposizione a sostanze chimiche	L'attività delle assistenti amministrative non espone le stesse ad agenti chimici pericolosi.	Per le attività di pulizia, non svolte dalle assistenti amministrative, sono forniti preparati o sostanze non classificati con frasi di rischio R 39, R 40, R 42, R 43, R 45, R 46, R 48, R 49, R 61, R 63, R 64

In genere le assistenti amministrative non sono esposte a fattori di rischio specifico, tranne in determinati

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "V. GEMITO"	EDIZIONE 01	REVISIONE 00	PAGINA
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI LAVORATRICI	DATA: 11 GENNAIO 2021		22 DI 39

periodi dell'anno (soprattutto all'inizio dell'anno scolastico e alla fine), quando è possibile che ci sia un maggiore utilizzo del vdt con superamento delle 20 ore settimanali.

Alle assistenti amministrative puerpere o in periodo di allattamento è consentito:

- andare con breve o nessun preavviso alla toilette con la frequenza desiderata
- la disposizione di brevi pause per l'alimentazione

Nei fabbricati scolastici dell'Istituto Comprensivo i locali si presentano in buono stato di igiene e per l'attività didattica non si fa uso deliberato di microrganismi.

Non vi sono situazioni determinate dall'attività svolta nella scuola dalle assistenti amministrative che possono essere causa di astensione dal lavoro fino a 7 mesi dopo il parto, ad eccezione del rischio biologico per le malattie infettive potenzialmente trasmissibili, in particolare per via aerea, come indicato nel paragrafo "Rischio biologico nelle scuole" e come descritto nella pubblicazione "Il rischio biologico nei luoghi di lavoro. Schede tecnico-informative", edizione 2011, INAIL.

La copertura vaccinale obbligatoria per i minori di anni 16, imposta dal D. L. n.73 del 07/06/2017 convertito in Legge n.119 del 31/07/2017, non riguarda la totalità delle malattie infettive trasmissibili per via aerea.

Il rischio biologico per le lavoratrici madri è da considerare non deliberato.

Gli effetti degli agenti biologici durante il periodo dell'allattamento potrebbero determinare un'infezione sovrapponibile a quella riscontrabile in qualsiasi altro ambiente sovraffollato (*cf. paragrafo "Rischio biologico nelle scuole"*). Le malattie infettive possono essere trasmesse ai figli dalle assistenti amministrative puerpere o in periodo di allattamento.

Gli specifici casi verranno comunque analizzati di volta in volta dal Dirigente scolastico, sentito il SPP ed in particolare il Medico competente.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "V. GEMITO"	EDIZIONE 01	REVISIONE 00	PAGINA
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI LAVORATRICI	DATA: 11 GENNAIO 2021		23 DI 39

Collaboratore scolastico

Attività:

L'attività dei collaboratori scolastici può essere descritta come segue: esegue, nell'ambito di specifiche istruzioni e con responsabilità connessa alla corretta esecuzione del proprio lavoro, attività caratterizzata da procedure ben definite che richiedono preparazione non specialistica; è addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione, e del pubblico; di pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi; di vigilanza sugli alunni, di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, di collaborazione con i docenti; presta ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e all'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.

Fattore di rischio	Descrizione	Misure di prevenzione / attenuazione
Agenti biologici	<p>Le collaboratrici scolastiche che aiutano le docenti di sostegno possono essere occasionalmente esposte allo stretto contatto con l'igiene personale degli alunni diversamente abili o dei bambini più piccoli (scuola dell'infanzia o classe prima di scuola primaria).</p> <p>Per le collaboratrici scolastiche puerpere o in periodo di allattamento, considerate il particolare stato fisiologico ed il rischio potenziale di trasmettere infezioni al proprio bambino, il rischio biologico, in particolare per le malattie infettive a trasmissione aerea, è più elevato rispetto alla popolazione generale in quanto la comunità scolastica è una collettività; per le malattie infettive trasmissione oro – fecale il rischio potenziale può essere correlato alle attività di pulizia dei servizi igienici.</p>	<p>All'inizio dell'anno scolastico viene richiesto il certificato vaccinale dei nuovi iscritti.</p> <p>Allontanare dalla scuola i bambini e personale ammalati e, se l'assenza si prolunga oltre il 5° giorno, l'ammissione a scuola deve avvenire dietro presentazione di certificato medico di avvenuta guarigione e secondo le prescrizioni contumaciali di cui alla Circolare del M.S. n.64 del 13/03/1998 "Misure di Profilassi per esigenze di Sanità Pubblica".</p> <p>Escludere le collaboratrici scolastiche dallo stretto contatto con gli alunni.</p> <p>Interdizione obbligatoria dal lavoro (art. 16 del D. Lgs. 151/2001).</p>
Traumatismi	<p>Le collaboratrici scolastiche possono essere oggetto di atti violenti da parte di disabili psichici particolarmente irrequieti o violenti.</p>	<p>Escludere le collaboratrici scolastiche dall'aiuto a docenti che assistono i disabili psichici che risultano particolarmente irrequieti o violenti.</p> <p>Interdizione obbligatoria dal lavoro (art. 16 del D. Lgs. 151/2001).</p>

Fattore di rischio	Descrizione	Misure di prevenzione / attenuazione
Esposizione a sostanze chimiche	Durante le attività di pulizia dei locali le collaboratrici scolastiche utilizzano prodotti chimici, che espongono le stesse ad un rischio irrilevante per la salute e basso per la sicurezza.	Per le attività di pulizia sono forniti preparati o sostanze non classificati con frasi di rischio R 39, R 40, R 42, R 43, R 45, R 46, R 48, R 49, R 61, R 63, R 64 Sono forniti alle collaboratrici scolastiche tutti i dpi previsti dalle schede di sicurezza dei prodotti di pulizia. Interdizione obbligatoria dal lavoro (art. 16 del D. Lgs. 151/2001).

In genere le collaboratrici scolastiche sono esposte ai rischi da movimentazione manuale dei carichi e da esposizione ad agenti chimici (prodotti di pulizia).

Alle collaboratrici scolastiche puerpere o in periodo di allattamento è consentito:

- andare con breve o nessun preavviso alla toilette con la frequenza desiderata
- la disposizione di brevi pause per l'alimentazione

Nei fabbricati scolastici dell'Istituto Comprensivo i locali si presentano in buono stato di igiene e per l'attività didattica non si fa uso deliberato di microrganismi.

Non vi sono situazioni determinate dall'attività svolta nella scuola dalle collaboratrici scolastiche che possono essere causa di astensione dal lavoro fino a 7 mesi dopo il parto, ad eccezione del rischio biologico per le malattie infettive potenzialmente trasmissibili, in particolare per via aerea, come indicato nel paragrafo "Rischio biologico nelle scuole" e come descritto nella pubblicazione "Il rischio biologico nei luoghi di lavoro. Schede tecnico-informative", edizione 2011, INAIL.

La copertura vaccinale obbligatoria per i minori di anni 16, imposta dal D. L. n.73 del 07/06/2017 convertito in Legge n.119 del 31/07/2017, non riguarda la totalità delle malattie infettive trasmissibili per via aerea.

Il rischio biologico per le lavoratrici madri è da considerare non deliberato.

Gli effetti degli agenti biologici durante il periodo dell'allattamento potrebbero determinare un'infezione sovrapponibile a quella riscontrabile in qualsiasi altro ambiente sovraffollato (*cf. paragrafo "Rischio biologico nelle scuole"*). Le malattie infettive possono essere trasmesse ai figli dalle collaboratrici scolastiche puerpere o in periodo di allattamento.

Gli specifici casi verranno comunque analizzati di volta in volta dal Dirigente scolastico, sentito il SPP ed in particolare il Medico competente.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "V. GEMITO"	EDIZIONE 01	REVISIONE 00	PAGINA
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI LAVORATRICI	DATA: 11 GENNAIO 2021		25 DI 39

Docente

Attività:

L'attività dei docenti può essere descritta come segue: stabilisce i principi generali della progettazione concordati con il corpo insegnanti; individua i temi delle attività scolastiche insieme agli insegnanti del proprio plesso scolastico; progetta il percorso educativo definendo il percorso educativo del gruppo e individuale; realizza le attività educative; monitora e verifica l'andamento e l'esito del percorso educativo sul gruppo e a livello individuale; gestisce le relazioni con genitori, insegnanti, ed esperti del settore; partecipa a percorsi di aggiornamento.

Fattore di rischio	Descrizione	Misure di prevenzione / attenuazione
Agenti biologici	<p>Le docenti e le docenti di sostegno possono essere occasionalmente esposte allo stretto contatto con l'igiene personale degli alunni diversamente abili o dei bambini più piccoli (scuola dell'infanzia o classe prima di scuola primaria).</p> <p>Per le docenti puerpere o in periodo di allattamento, consideratone il particolare stato fisiologico ed il rischio potenziale di trasmettere infezioni al proprio bambino, il rischio biologico, in particolare per le malattie infettive a trasmissione aerea, è più elevato rispetto alla popolazione generale in quanto la comunità scolastica è una collettività.</p>	<p>All'inizio dell'anno scolastico viene richiesto il certificato vaccinale dei nuovi iscritti.</p> <p>Allontanare dalla scuola i bambini e personale ammalati e, se l'assenza si prolunga oltre il 5° giorno, l'ammissione a scuola deve avvenire dietro presentazione di certificato medico di avvenuta guarigione e secondo le prescrizioni contumaciali di cui alla Circolare del M.S. n.64 del 13/03/1998 "Misure di Profilassi per esigenze di Sanità Pubblica".</p> <p>Escludere le docenti dallo stretto contatto con gli alunni.</p> <p>Interdizione obbligatoria dal lavoro (art. 16 del D. Lgs. 151/2001).</p>
Traumatismi	<p>Le docenti di sostegno possono essere oggetto di atti violenti da parte di disabili psichici particolarmente irrequieti o violenti.</p>	<p>Escludere le docenti dall'assistenza ai disabili psichici che risultano particolarmente irrequieti o violenti.</p> <p>Interdizione obbligatoria dal lavoro (art. 16 del D. Lgs. 151/2001).</p>
Esposizione a sostanze chimiche	<p>L'attività delle docenti non espone le stesse ad agenti chimici pericolosi.</p>	<p>Per le attività di pulizia, non svolte dalle docenti, sono forniti preparati o sostanze non classificati con frasi di rischio R 39, R 40, R 42, R 43, R 45, R 46, R 48, R 49, R 61, R 63, R 64</p>

In genere le docenti di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria non sono esposte a fattori di rischio specifico.

Alle docenti puerpere o in periodo di allattamento è consentito:

- andare con breve o nessun preavviso alla toilette con la frequenza desiderata

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "V. GEMITO"	EDIZIONE 01	REVISIONE 00	PAGINA
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI LAVORATIVI	DATA: 11 GENNAIO 2021		26 DI 39

- la disposizione di brevi pause per l'alimentazione

Nei fabbricati scolastici dell'Istituto Comprensivo i locali si presentano in buono stato di igiene e per l'attività didattica non si fa uso deliberato di microrganismi.

Non vi sono situazioni determinate dall'attività svolta nella scuola dalle docenti che possono essere causa di astensione dal lavoro fino a 7 mesi dopo il parto, ad eccezione del rischio biologico per le malattie infettive potenzialmente trasmissibili, in particolare per via aerea, come indicato nel paragrafo "Rischio biologico nelle scuole" e come descritto nella pubblicazione "Il rischio biologico nei luoghi di lavoro. Schede tecnico-informative", edizione 2011, INAIL.

La copertura vaccinale obbligatoria per i minori di anni 16, imposta dal D. L. n.73 del 07/06/2017 convertito in Legge n.119 del 31/07/2017, non riguarda la totalità delle malattie infettive trasmissibili per via aerea.

Il rischio biologico per le lavoratrici madri è da considerare non deliberato.

Gli effetti degli agenti biologici durante il periodo dell'allattamento potrebbero determinare un'infezione sovrapponibile a quella riscontrabile in qualsiasi altro ambiente sovraffollato (*cf. paragrafo "Rischio biologico nelle scuole"*). Le malattie infettive possono essere trasmesse ai figli dalle docenti puerpere o in periodo di allattamento.

Gli specifici casi verranno comunque analizzati di volta in volta dal Dirigente scolastico, sentito il SPP ed in particolare il Medico competente.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "V. GEMITO"	EDIZIONE 01	REVISIONE 00	PAGINA
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI LAVORATRICI	DATA: 11 GENNAIO 2021		27 DI 39

Valutazioni delle condizioni lavorative per mansione, lavoratrici puerpere o in periodo di allattamento (oltre i 3 mesi dopo il parto)

Con la presente valutazione dei rischi ci si prefigge di adottare le necessarie misure procedurali ed organizzative per la tutela delle lavoratrici puerpere o in periodo di allattamento oltre i tre mesi dopo il parto. Tale documento di valutazione darà dunque delle indicazioni sui comportamenti e sulle misure cautelative da tenere per ottemperare agli scopi menzionati. L'analisi viene condotta per singola mansione lavorativa.

Assistente amministrativo

Attività:

L'attività degli assistenti amministrativi può essere descritta come segue: esegue attività lavorativa richiedente specifica preparazione professionale e capacità di esecuzione delle procedure anche con l'utilizzazione di strumenti di tipo informatico, pure per finalità di catalogazione. Ha competenza diretta della tenuta dell'archivio e del protocollo.

Fattore di rischio	Descrizione	Misure di prevenzione / attenuazione
Agenti biologici	Per le assistenti amministrative puerpere o in periodo di allattamento, considerandone il particolare stato fisiologico ed il rischio potenziale di trasmettere infezioni al proprio bambino, il rischio biologico è comunque, in particolare per le malattie infettive a trasmissione aerea, più elevato rispetto alla popolazione generale in quanto la comunità scolastica è una collettività.	All'inizio dell'anno scolastico viene richiesto il certificato vaccinale dei nuovi iscritti. Allontanare dalla scuola i bambini e personale ammalati e, se l'assenza si prolunga oltre il 5° giorno, l'ammissione a scuola deve avvenire dietro presentazione di certificato medico di avvenuta guarigione e secondo le prescrizioni contumaciali di cui alla Circolare del M.S. n.64 del 13/03/1998 "Misure di Profilassi per esigenze di Sanità Pubblica". Non è prevista l'interdizione dal lavoro, escluso i casi in cui sono state certificate particolari patologie.
Traumatismi	Le assistenti amministrative possono essere oggetto di atti violenti da parte di disabili psichici particolarmente irrequieti o violenti.	Evitare che disabili psichici, particolarmente irrequieti o violenti, possano entrare negli uffici amministrativi. Non è prevista l'interdizione dal lavoro.

Fattore di rischio	Descrizione	Misure di prevenzione / attenuazione
Esposizione a sostanze chimiche	L'attività delle assistenti amministrative non espone le stesse ad agenti chimici pericolosi.	Per le attività di pulizia, non svolte dalle assistenti amministrative, sono forniti preparati o sostanze non classificati con frasi di rischio R 39, R 40, R 42, R 43, R 45, R 46, R 48, R 49, R 61, R 63, R 64 Non è prevista l'interdizione dal lavoro.

In genere le assistenti amministrative non sono esposte a fattori di rischio specifico, tranne in determinati periodi dell'anno (soprattutto all'inizio dell'anno scolastico e alla fine), quando è possibile che ci sia un maggiore utilizzo del vdt con superamento delle 20 ore settimanali.

Alle assistenti amministrative puerpere o in periodo di allattamento è consentito:

- andare con breve o nessun preavviso alla toilette con la frequenza desiderata
- la disposizione di brevi pause per l'alimentazione

Nei fabbricati scolastici dell'Istituto Comprensivo i locali si presentano in buono stato di igiene e per l'attività didattica non si fa uso deliberato di microrganismi.

Non vi sono situazioni determinate dall'attività svolta nella scuola dalle assistenti amministrative che possono essere causa di astensione dal lavoro fino a 7 mesi dopo il parto, ad eccezione del rischio biologico per le malattie infettive potenzialmente trasmissibili, in particolare per via aerea, come indicato nel paragrafo "Rischio biologico nelle scuole" e come descritto nella pubblicazione "Il rischio biologico nei luoghi di lavoro. Schede tecnico-informative", edizione 2011, INAIL.

La copertura vaccinale obbligatoria per i minori di anni 16, imposta dal D. L. n.73 del 07/06/2017 convertito in Legge n.119 del 31/07/2017, non riguarda la totalità delle malattie infettive trasmissibili per via aerea.

Il rischio biologico per le lavoratrici madri è da considerare non deliberato.

Gli effetti degli agenti biologici durante il periodo dell'allattamento potrebbero determinare un'infezione sovrapponibile a quella riscontrabile in qualsiasi altro ambiente sovraffollato (*cf. paragrafo "Rischio biologico nelle scuole"*). Le malattie infettive possono essere trasmesse ai figli dalle assistenti amministrative puerpere o in periodo di allattamento.

Gli specifici casi verranno comunque analizzati di volta in volta dal Dirigente scolastico, sentito il SPP ed in particolare il Medico competente.

ISTITUTO COMPrensivo STATALE "V. GEMITO"	EDIZIONE 01	REVISIONE 00	PAGINA
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI LAVORATRICI	DATA: 11 GENNAIO 2021		29 DI 39

Collaboratore scolastico

Attività:

L'attività dei collaboratori scolastici può essere descritta come segue: esegue, nell'ambito di specifiche istruzioni e con responsabilità connessa alla corretta esecuzione del proprio lavoro, attività caratterizzata da procedure ben definite che richiedono preparazione non specialistica; è addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione, e del pubblico; di pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi; di vigilanza sugli alunni, di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, di collaborazione con i docenti; presta ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e all'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.

Fattore di rischio	Descrizione	Misure di prevenzione / attenuazione
Agenti biologici	<p>Le collaboratrici scolastiche che aiutano le docenti di sostegno possono essere occasionalmente esposte allo stretto contatto con l'igiene personale degli alunni diversamente abili o dei bambini più piccoli (scuola dell'infanzia o classe prima di scuola primaria).</p> <p>Per le collaboratrici scolastiche puerpere o in periodo di allattamento, consideratone il particolare stato fisiologico ed il rischio potenziale di trasmettere infezioni al proprio bambino, il rischio biologico, in particolare per le malattie infettive a trasmissione aerea, è più elevato rispetto alla popolazione generale in quanto la comunità scolastica è una collettività; per le malattie infettive trasmissione oro – fecale il rischio potenziale può essere correlato alle attività di pulizia dei servizi igienici.</p>	<p>All'inizio dell'anno scolastico viene richiesto il certificato vaccinale dei nuovi iscritti.</p> <p>Allontanare dalla scuola i bambini e personale ammalati e, se l'assenza si prolunga oltre il 5° giorno, l'ammissione a scuola deve avvenire dietro presentazione di certificato medico di avvenuta guarigione e secondo le prescrizioni contumaciali di cui alla Circolare del M.S. n.64 del 13/03/1998 "Misure di Profilassi per esigenze di Sanità Pubblica".</p> <p>Escludere le collaboratrici scolastiche dallo stretto contatto con gli alunni.</p> <p>Non è prevista l'interdizione dal lavoro, escluso i casi in cui sono state certificate particolari patologie.</p>
Traumatismi	<p>Le collaboratrici scolastiche possono essere oggetto di atti violenti da parte di disabili psichici particolarmente irrequieti o violenti.</p>	<p>Escludere le collaboratrici scolastiche dall'aiuto a docenti che assistono i disabili psichici che risultano particolarmente irrequieti o violenti.</p> <p>Non è prevista l'interdizione dal lavoro.</p>

Fattore di rischio	Descrizione	Misure di prevenzione / attenuazione
Esposizione a sostanze chimiche	Durante le attività di pulizia dei locali le collaboratrici scolastiche utilizzano prodotti chimici, che espongono le stesse ad un rischio irrilevante per la salute e basso per la sicurezza.	<p>Per le attività di pulizia sono forniti preparati o sostanze non classificati con frasi di rischio R 39, R 40, R 42, R 43, R 45, R 46, R 48, R 49, R 61, R 63, R 64</p> <p>Sono forniti alle collaboratrici scolastiche tutti i dpi previsti dalle schede di sicurezza dei prodotti di pulizia.</p> <p>Non è prevista l'interdizione dal lavoro, escluso i casi in cui sono state certificate particolari patologie.</p>

In genere le collaboratrici scolastiche sono esposte ai rischi da movimentazione manuale dei carichi e da esposizione ad agenti chimici (prodotti di pulizia).

Alle collaboratrici scolastiche puerpere o in periodo di allattamento è consentito:

- andare con breve o nessun preavviso alla toilette con la frequenza desiderata
- la disposizione di brevi pause per l'alimentazione

Nei fabbricati scolastici dell'Istituto Comprensivo i locali si presentano in buono stato di igiene e per l'attività didattica non si fa uso deliberato di microrganismi.

Non vi sono situazioni determinate dall'attività svolta nella scuola dalle collaboratrici scolastiche che possono essere causa di astensione dal lavoro fino a 7 mesi dopo il parto, ad eccezione del rischio biologico per le malattie infettive potenzialmente trasmissibili, in particolare per via aerea, come indicato nel paragrafo "Rischio biologico nelle scuole" e come descritto nella pubblicazione "Il rischio biologico nei luoghi di lavoro. Schede tecnico-informative", edizione 2011, INAIL.

La copertura vaccinale obbligatoria per i minori di anni 16, imposta dal D. L. n.73 del 07/06/2017 convertito in Legge n.119 del 31/07/2017, non riguarda la totalità delle malattie infettive trasmissibili per via aerea.

Il rischio biologico per le lavoratrici madri è da considerare non deliberato.

Gli effetti degli agenti biologici durante il periodo dell'allattamento potrebbero determinare un'infezione sovrapponibile a quella riscontrabile in qualsiasi altro ambiente sovraffollato (*cf. paragrafo "Rischio biologico nelle scuole"*). Le malattie infettive possono essere trasmesse ai figli dalle collaboratrici scolastiche puerpere o in periodo di allattamento.

Gli specifici casi verranno comunque analizzati di volta in volta dal Dirigente scolastico, sentito il SPP ed in particolare il Medico competente.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "V. GEMITO"	EDIZIONE 01	REVISIONE 00	PAGINA
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI LAVORATRICI	DATA: 11 GENNAIO 2021		31 DI 39

Docente

Attività:

L'attività dei docenti può essere descritta come segue: stabilisce i principi generali della progettazione concordati con il corpo insegnanti; individua i temi delle attività scolastiche insieme agli insegnanti del proprio plesso scolastico; progetta il percorso educativo definendo il percorso educativo del gruppo e individuale; realizza le attività educative; monitora e verifica l'andamento e l'esito del percorso educativo sul gruppo e a livello individuale; gestisce le relazioni con genitori, insegnanti, ed esperti del settore; partecipa a percorsi di aggiornamento.

Fattore di rischio	Descrizione	Misure di prevenzione / attenuazione
Agenti biologici	<p>Le docenti e le docenti di sostegno possono essere occasionalmente esposte allo stretto contatto con l'igiene personale degli alunni diversamente abili o dei bambini più piccoli (scuola dell'infanzia o classe prima di scuola primaria).</p> <p>Per le docenti puerpere o in periodo di allattamento, consideratone il particolare stato fisiologico ed il rischio potenziale di trasmettere infezioni al proprio bambino, il rischio biologico, in particolare per le malattie infettive a trasmissione aerea, è più elevato rispetto alla popolazione generale in quanto la comunità scolastica è una collettività.</p>	<p>All'inizio dell'anno scolastico viene richiesto il certificato vaccinale dei nuovi iscritti.</p> <p>Allontanare dalla scuola i bambini e personale ammalati e, se l'assenza si prolunga oltre il 5° giorno, l'ammissione a scuola deve avvenire dietro presentazione di certificato medico di avvenuta guarigione e secondo le prescrizioni contumaciali di cui alla Circolare del M.S. n.64 del 13/03/1998 "Misure di Profilassi per esigenze di Sanità Pubblica".</p> <p>Escludere le docenti dallo stretto contatto con gli alunni.</p> <p>Non è prevista l'interdizione dal lavoro, escluso i casi in cui sono state certificate particolari patologie.</p>
Traumatismi	<p>Le docenti di sostegno possono essere oggetto di atti violenti da parte di disabili psichici particolarmente irrequieti o violenti.</p>	<p>Escludere le docenti dall'assistenza ai disabili psichici che risultano particolarmente irrequieti o violenti.</p> <p>Non è prevista l'interdizione dal lavoro.</p>
Esposizione a sostanze chimiche	<p>L'attività delle docenti non espone le stesse ad agenti chimici pericolosi.</p>	<p>Per le attività di pulizia, non svolte dalle docenti, sono forniti preparati o sostanze non classificati con frasi di rischio R 39, R 40, R 42, R 43, R 45, R 46, R 48, R 49, R 61, R 63, R 64</p> <p>Non è prevista l'interdizione dal lavoro.</p>

In genere le docenti di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria non sono esposte a fattori di rischio specifico.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "V. GEMITO"	EDIZIONE 01	REVISIONE 00	PAGINA
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI LAVORATIVI	DATA: 11 GENNAIO 2021		32 DI 39

Alle docenti puerpere o in periodo di allattamento è consentito:

- andare con breve o nessun preavviso alla toilette con la frequenza desiderata
- la disposizione di brevi pause per l'alimentazione

Nei fabbricati scolastici dell'Istituto Comprensivo i locali si presentano in buono stato di igiene e per l'attività didattica non si fa uso deliberato di microrganismi.

Non vi sono situazioni determinate dall'attività svolta nella scuola dalle docenti che possono essere causa di astensione dal lavoro fino a 7 mesi dopo il parto, ad eccezione del rischio biologico per le malattie infettive potenzialmente trasmissibili, in particolare per via aerea, come indicato nel paragrafo "Rischio biologico nelle scuole" e come descritto nella pubblicazione "Il rischio biologico nei luoghi di lavoro. Schede tecnico-informative", edizione 2011, INAIL.

La copertura vaccinale obbligatoria per i minori di anni 16, imposta dal D. L. n.73 del 07/06/2017 convertito in Legge n.119 del 31/07/2017, non riguarda la totalità delle malattie infettive trasmissibili per via aerea.

Il rischio biologico per le lavoratrici madri è da considerare non deliberato.

Gli effetti degli agenti biologici durante il periodo dell'allattamento potrebbero determinare un'infezione sovrapponibile a quella riscontrabile in qualsiasi altro ambiente sovraffollato (*cf. paragrafo "Rischio biologico nelle scuole"*). Le malattie infettive possono essere trasmesse ai figli dalle docenti puerpere o in periodo di allattamento.

Gli specifici casi verranno comunque analizzati di volta in volta dal Dirigente scolastico, sentito il SPP ed in particolare il Medico competente.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "V. GEMITO"	EDIZIONE 01	REVISIONE 00	PAGINA
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI LAVORATRICI	DATA: 11 GENNAIO 2021		33 DI 39

Esposizione al COVID-19

I coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS, *Middle East respiratory syndrome*) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS, *Severe acute respiratory syndrome*).

Sono virus RNA a filamento positivo, con aspetto simile a una corona al microscopio elettronico. La sottofamiglia *Orthocoronavirinae* della famiglia *Coronaviridae* è classificata in quattro generi di coronavirus (CoV): Alpha-, Beta-, Delta- e Gamma-coronavirus. Il genere del *beta coronavirus* è ulteriormente separato in cinque sottogeneri (tra i quali il *Sarbecovirus*).

I Coronavirus sono stati identificati a metà degli anni '60 e sono noti per infettare l'uomo e alcuni animali (inclusi uccelli e mammiferi). Le cellule bersaglio primarie sono quelle epiteliali del tratto respiratorio e gastrointestinale.

Ad oggi, sette coronavirus hanno dimostrato di essere in grado di infettare l'uomo:

- coronavirus umani comuni: HCoV-OC43 e HCoV-HKU1 (*Betacoronavirus*) e HCoV-229E e HCoV-NL63 (*Alphacoronavirus*); essi possono causare raffreddori comuni ma anche gravi infezioni del tratto respiratorio inferiore
- altri coronavirus umani (*Betacoronavirus*): SARS-CoV, MERS-CoV e 2019-nCoV (ora denominato SARS-CoV-2).

Nuovo coronavirus SARS-CoV-2

Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato SARS-CoV-2 (precedentemente 2019-nCoV), non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, in Cina, a dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). A indicare il nome è stato un gruppo di esperti incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019.

Sintomi

I sintomi più comuni di una persona con COVID-19 sono rappresentati da:

- febbre
- stanchezza
- tosse secca.

Alcuni pazienti possono presentare indolenzimento e dolori muscolari, congestione nasale, naso che cola, mal di gola o diarrea. Questi sintomi sono generalmente lievi e iniziano gradualmente.

Recentemente sono state segnalati come sintomi legati all'infezione da COVID-19, l'anosmia/iposmia (perdita /diminuzione dell'olfatto) e, in alcuni casi l'ageusia (perdita del gusto).

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "V. GEMITO"	EDIZIONE 01	REVISIONE 00	PAGINA
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI LAVORATIVI	DATA: 11 GENNAIO 2021		34 DI 39

Nei casi più gravi, l'infezione può causare:

- polmonite
- sindrome respiratoria acuta grave
- insufficienza renale e persino la morte.

Alcune persone si infettano ma non sviluppano alcun sintomo. Generalmente nei bambini e nei giovani adulti i sintomi sono lievi e a inizio lento.

Circa 1 persona su 5 con COVID-19 si ammala gravemente e presenta difficoltà respiratorie, richiedendo il ricovero in ambiente ospedaliero.

Le persone anziane e quelle con malattie pre-esistenti, come ipertensione, malattie cardiache o diabete e i pazienti immunodepressi (per patologia congenita o acquisita o in trattamento con farmaci immunosoppressori, trapiantati) hanno maggiori probabilità di sviluppare forme gravi di malattia.

Periodo di incubazione

Il periodo di incubazione rappresenta il periodo di tempo che intercorre fra il contagio e lo sviluppo dei sintomi clinici. Si stima attualmente che vari fra 2 e 11 giorni, fino ad un massimo di 14 giorni.

Trasmissione

Il nuovo coronavirus SARS-CoV-2 è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette, ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo
- contatti diretti personali
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

La principale via di trasmissione del virus, secondo l'OMS, in base ai dati attuali disponibili, avviene attraverso il contatto stretto con persone sintomatiche. È ritenuto possibile, sebbene in casi rari, che persone nelle fasi prodromiche della malattia, e quindi con sintomi assenti o molto lievi, possano trasmettere il virus.

Corretta igiene delle mani e delle superfici

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. E' comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus.

Mani

Se non sono disponibili acqua e sapone, è possibile utilizzare anche un disinfettante per mani a base di alcol (concentrazione di alcol di almeno il 70%).

Superfici

L'utilizzo di semplici disinfettanti è in grado di uccidere il virus annullando la sua capacità di infettare le persone, per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 70% o a base di cloro all'0,1% (candeggina).

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "V. GEMITO"	EDIZIONE 01	REVISIONE 00	PAGINA
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI LAVORATIVI	DATA: 11 GENNAIO 2021		35 DI 39

Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui il rispetto delle norme igieniche è comunque fondamentale.

Trattamento

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata dal nuovo coronavirus e al momento non sono disponibili vaccini in grado di proteggere dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche e vaccini sono in fase di studio.

Prevenzione

È possibile ridurre il rischio di infezione, proteggendo se stessi e gli altri, seguendo le principali norme di igiene, collaborando all'attuazione delle misure di isolamento e quarantena in caso di contagio, seguendo le indicazioni delle autorità sanitarie.

L'OMS raccomanda di indossare una mascherina solo se sospetti di aver contratto il nuovo coronavirus e presenti sintomi quali tosse o starnuti o se ti prendi cura di una persona con sospetta infezione da nuovo coronavirus.

Nella pubblicazione dell'INAIL "Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione", dell'aprile 2020, si evidenzia che il rischio da contagio da COVID-19 in occasione di lavoro può essere classificato secondo tre variabili:

- **Esposizione:** la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. settore sanitario, gestione dei rifiuti speciali, laboratori di ricerca, ecc.);
- **Prossimità:** le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale (es. specifici compiti in catene di montaggio) per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;
- **Aggregazione:** la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda (es. ristorazione, commercio al dettaglio, spetta colo, alberghiero, istruzione, ecc.).

Nella stessa pubblicazione viene illustrata una matrice di rischio elaborata sulla base del confronto di scoring attribuibili per ciascun settore produttivo per le prime due variabili con le relative scale:

- **esposizione**
 - 0 = probabilità bassa (es. lavoratore agricolo);
 - 1 = probabilità medio-bassa;
 - 2 = probabilità media;
 - 3 = probabilità medio-alta;
 - 4 = probabilità alta (es. operatore sanitario).
- **prossimità**
 - 0 = lavoro effettuato da solo per la quasi totalità del tempo;
 - 1 = lavoro con altri ma non in prossimità (es. ufficio privato);
 - 2 = lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento(es. ufficio condiviso);

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "V. GEMITO"	EDIZIONE 01	REVISIONE 00	PAGINA
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI LAVORATIVI	DATA: 11 GENNAIO 2021		36 DI 39

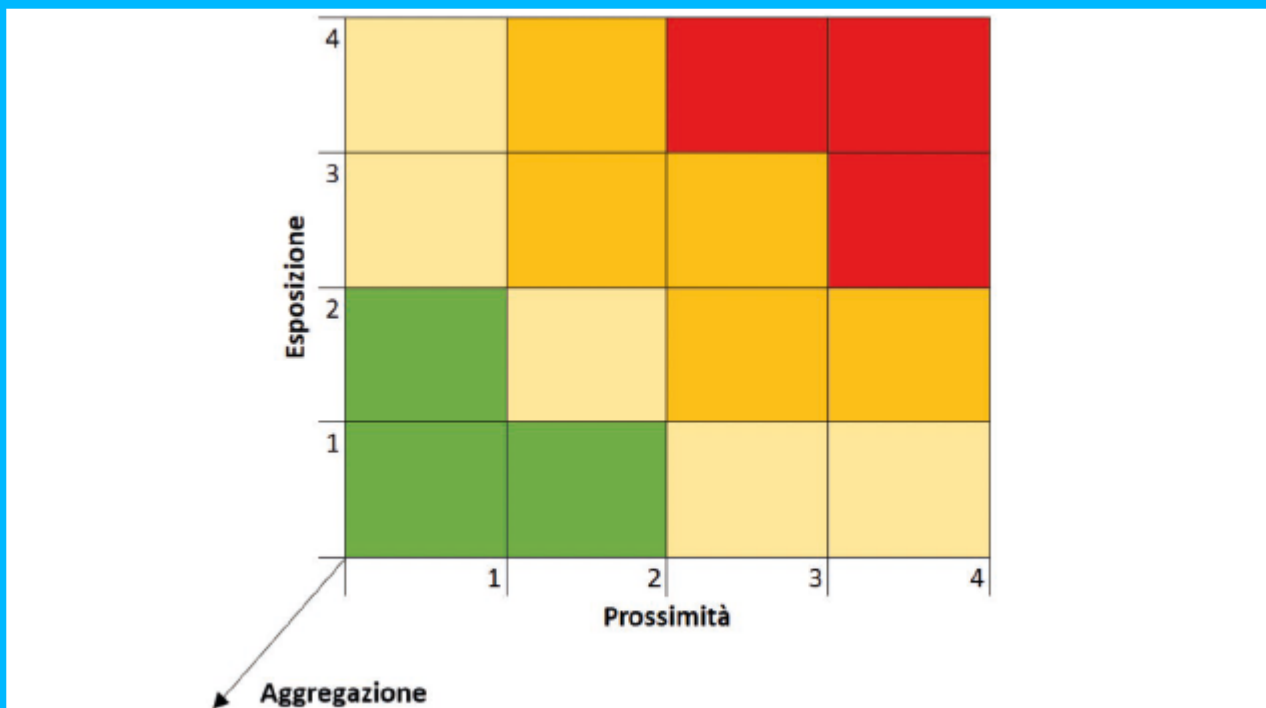
- 3 = lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo (es. catena di montaggio);
- 4 = lavoro effettuato in stretta prossimità con altri per la maggior parte del tempo (es. studio dentistico).

Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto della terza scala:

- **aggregazione**

- 1.00 = presenza di terzi limitata o nulla (es. settori manifatturiero, industria, uffici non aperti al pubblico);
- 1.15 (+15%) = presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente (es. commercio al dettaglio, servizi alla persona, uffici aperti al pubblico, bar, ristoranti);
- 1.30 (+30%) = aggregazioni controllabili con procedure (es. sanità, scuole, carceri, forze armate, trasporti pubblici);
- 1.50 (+50%) = aggregazioni intrinseche controllabili con procedure in maniera molto limitata (es. spettacoli, manifestazioni di massa).

Il risultato finale determina l'attribuzione del livello di rischio con relativo codice colore per ciascun settore produttivo all'interno della matrice seguente.



Matrice di rischio: verde = basso; giallo = medio-basso; arancio = medio-alto; rosso = alto

La stessa pubblicazione colloca il settore dell'Istruzione nella classe di rischio MEDIO-BASSO.

Il Dirigente scolastico ha adottato le seguenti misure, al fine di controllare gli ingressi, garantire condizioni di igiene sul lavoro ed evitare assembramenti:

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "V. GEMITO"	EDIZIONE 01	REVISIONE 00	PAGINA
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI LAVORATIVI	DATA: 11 GENNAIO 2021		37 DI 39

- Sono state fornite a tutto il personale, nonché pubblicate sul sito web della scuola, varie informative sui comportamenti da tenere per ridurre le probabilità di contagio da COVID-19 sul luogo di lavoro.
- Sono stati posizionati distributori di gel igienizzante all'ingresso e in vari punti della scuola.
- Prima dell'ingresso viene effettuato il controllo della temperatura corporea o viene chiesto di dichiarare che la propria temperatura corporea sia inferiore a 37,5 °C.
- Prima dell'ingresso viene chiesto se, negli ultimi 14 giorni, si abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o si provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS.
- Nei locali è obbligatorio indossare la mascherina.
- Il personale amministrativo che ha la necessità, per svolgere le proprie attività lavorative, di recarsi presso i locali scolastici, deve attenersi alle misure e agli orari di ingresso/uscita concordati, in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni.
- Le attività di sorveglianza e di pulizia da parte dei collaboratori scolastici sono state rimodulate, considerando che la didattica in sede è sospesa e l'attività amministrativa è effettuata secondo il calendario concordato. Possono essere previste delle attività di pulizia straordinaria dei locali scolastici, durante le quali tutti i collaboratori scolastici saranno coinvolti.
- L'accesso di fornitori esterni e di utenti è consentito solo mediante appuntamento o nei giorni programmati.

Il Dirigente scolastico provvede, per le lavoratrici puerpere o in periodo di allattamento (oltre i 3 mesi dopo il parto), ad adottare misure per escluderle dallo stretto contatto con gli alunni e con gli alunni disabili. Non è prevista l'interdizione dal lavoro, escluso i casi in cui sono state certificate particolari patologie.

<i>ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "V. GEMITO"</i>	<i>EDIZIONE 01</i>	<i>REVISIONE 00</i>	<i>PAGINA</i>
<i>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI LAVORATRICI</i>	<i>DATA: 11 GENNAIO 2021</i>		<i>38 DI 39</i>

Sottoscrizione del documento

La valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento è stata effettuata dal Dirigente scolastico, in collaborazione con il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del Medico competente (ai sensi dell'art.25 del D. Lgs. 81/2008 e smi), sentito il parere del Rappresentante dei lavoratori.

Dirigente scolastico dott.ssa prof.ssa Rossella Ingenito	
--	--

Medico competente dott. Luigi Pipolo	
--	--

Rappresentante dei lavoratori prof. Antonio Spinella	
--	--

Responsabile del S.P.P. dott. ing. Antonio Masiello	
---	--

Data di sottoscrizione del documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento

Edizione n.01 – Revisione n.00

11 gennaio 2021

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "V. GEMITO"	EDIZIONE 01	REVISIONE 00	PAGINA
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI LAVORATRICI	DATA: 11 GENNAIO 2021		39 DI 39